

RAFFICA

30/11 in BLOCCO!



30 NOV

RESTA COLLEGATO

WWW.BLOCCOSTUDENTESCO.ORG

Etica Epica Estetica

RBN

www.radiobandieranera.org



**Prenota il
calendario entro
lunedì 2 dicembre
nella sede di CPI
della tua zona.**



CALENDARIO 2025

ordina la tua copia nella sede CPI della tua zona



L'INTERO RICAIVATO SARÀ DEVOLUTO PER LE SPESE LEGALI DEI MILITANTI



IL CALENDARIO DELL'AVVENTO

01-24 **TUTTI I GIORNI ALLE ORE 14:00**
DICEMBRE **SUI CANALI SOCIAL RADIOBANDIERANERA**



Etica Epica Estetica
RBN
www.radiobandieranera.org

PALESTINA E LIBANO

Giovedì 28 novembre alle ore 21 si terrà nel palazzo di Via Napoleone III, 8 una conferenza sui grandi temi che investono il vicino oriente mediterraneo.

Palestina e Libano saranno al centro del "talk" che vedrà avvicinarsi negli interventi giornalisti di primo piano come Francesco Borgonovo, Davide Piccardo, Talal Khrais, Hosseyn Morelli, Giovanni Feola ed Alberto Palladino che modererà la serata.

"Nella situazione odierna, che vede il massacro in Palestina e Libano compiersi senza che nessuno effettivamente sembra possa fermare la furia colonialista di Israele e davanti al genocidio che il fondamentalismo sionista sta perpetrando in terra santa non potevamo tacere. Con un convegno di elevata caratura intellettuale e giornalistica potremmo fare luce al meglio su una questione importante per chiunque condivida come casa culturale il bacino del Mediterraneo".



**PALESTINA
E LIBANO**

L'ORIENTE VICINO DALLO SCONTRO DI CIVILTÀ
ALLA GUERRA CIVILE GLOBALE.

Giovedì 28 Novembre 2024 Via Napoleone III, 8 Roma ore 21.00

**Davide
PICCARDO**
direttore del quotidiano "La Luce"

**Francesco
BORGONOVO**
vicedirettore del quotidiano "La Verità"

**Hosseyn
MORELLI**
Ass. Islamica Imam Mahdi

**Talal
KHRAIS**
corrispondente libanese presso la
Santa Sede

**Giovanni
FEOLA**
analista geopolitico

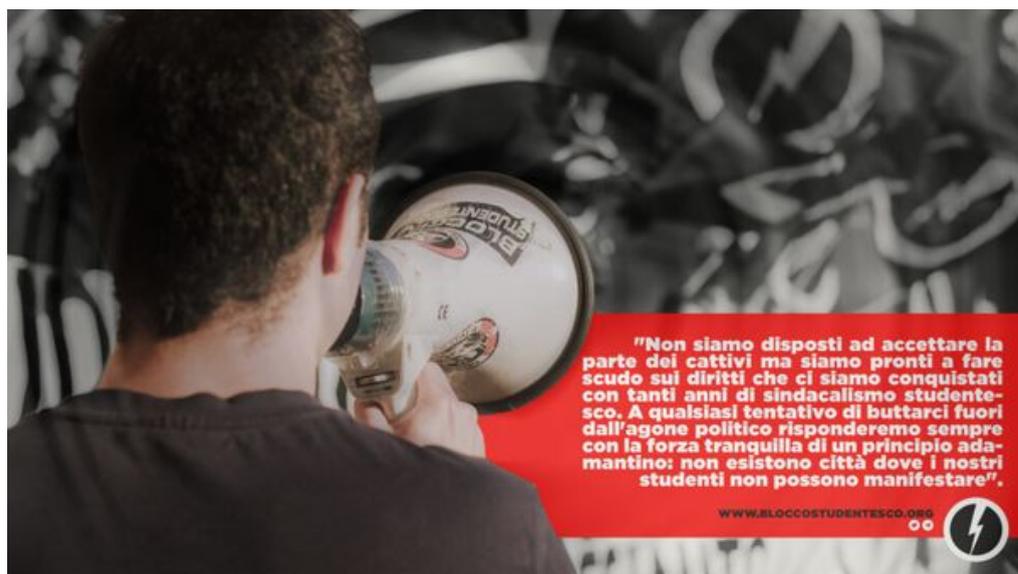
**Alberto
PALLADINO**
reporter

CASAFOND ITALIA



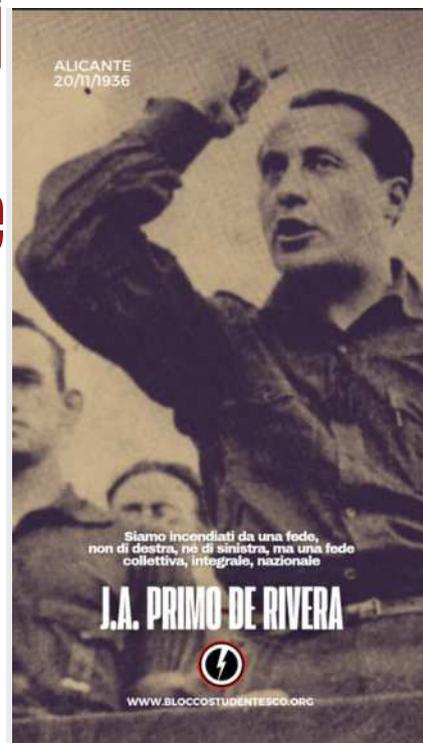
BLOCCO STUDENTESCO

Vietato corteo a Milano, ci impediscono di manifestare le nostre idee



È inaccettabile che ad una sola parte politica venga concesso di manifestare nelle strade. Il nostro movimento fa politica attiva nelle scuole da quasi vent'anni e alla luce del sole. Nelle motivazioni addotte dalla Questura non troviamo una sola ragione valida ma solo la volontà di non indisporre ANPI, antagonisti e collettivi vari. Ci state forse dicendo che le forze dell'ordine e le città devono essere ostaggio degli antifascisti mentre le strade appannaggio esclusivo della sinistra? Ci volete far credere che la seconda città d'Italia non è in grado di gestire un normale novembre studentesco?

Questo è un precedente davvero pericoloso e deve far drizzare le antenne a chiunque abbia a cuore la pluralità del dibattito politico in Italia. Noi vogliamo fare un corteo studentesco pacifico ma risoluto che rivendichi i diritti degli studenti a fronte di una scuola-azienda che non ci piace; di un clima economico che rende città come Roma e Milano le più costose in Europa per gli studenti universitari; di un sistema scolastico sempre più privatizzato e disumano. Non ci sembrano ragioni irricevibili o fuori luogo ma legittime tanto quanto quelle degli altri.



"Siamo incendiati da una fede, non di destra, né di sinistra, ma una fede collettiva, integrale, nazionale."

  20 novembre 1936: trova la morte davanti al plotone d'esecuzione José Antonio Primo de Rivera, leader rivoluzionario del nationalsindacalismo spagnolo.

Vogliamo manifestare per una scuola sociale, identitaria e giovanile: anche la nostra generazione può contribuire con le sue idee al dibattito sul futuro dei giovani e non può semplicemente esserne esclusa d'imperio.

Non siamo disposti ad accettare la parte dei cattivi ma siamo pronti a fare scudo sui diritti che ci siamo conquistati con tanti anni di sindacalismo studentesco. A qualsiasi tentativo di buttarci fuori dall'agone politico risponderemo sempre con la forza tranquilla di un principio adamantino: non esistono città dove i nostri studenti non possono manifestare.



"Non siamo disposti ad accettare la parte dei cattivi ma siamo pronti a fare scudo sui diritti che ci siamo conquistati con tanti anni di sindacalismo studentesco. A qualsiasi tentativo di buttarci fuori dall'agone politico risponderemo sempre con la forza tranquilla di un principio adamantino: non esistono città dove i nostri studenti non possono manifestare".

WWW.BLOCCOSTUDENTESCO.ORG



MILANO, VIETATO CORTEO DEGLI STUDENTI IDENTITARI: "INDISPONE" L'ANPI

La Questura di Milano ieri pomeriggio ha comunicato ai coordinatori nazionali del Blocco Studentesco un divieto per lo svolgimento del corteo previsto il 30 novembre, proprio nel capoluogo lombardo. Stando a quanto comunicato dagli organizzatori, le ragioni sarebbero semplicemente legate alle tranquille "digestioni" dell'antifascismo milanese.

MILANO VIETA IL CORTEO AGLI STUDENTI NAZIONALISTI

"Nonostante un larghissimo preavviso e un precedente corteo, in aprile a Verona svolto senza nessun tipo di incidenti da centinaia di giovani - comunica in una nota ufficiale il movimento - la Questura ha deciso di impedirci di manifestare per motivazioni che tengono conto solo della "possibile" tensione che potrebbero creare le realtà antifasciste. Questa sembra a tutti gli effetti una ritorsione dopo il corteo di CasaPound Italia a Bologna, che ha visto scatenarsi tutta l'isteria della sinistra nei confronti del nostro mondo". Abbiamo recuperato i fascicoli con le motivazioni ufficiali della Questura e in effetti possiamo leggere: "L'iniziativa così come



preavvisata da Blocco sicurezza e - udite udite - Studentesco è suscettibile le celebrazioni dell'80° di infiammare anniversario della ulteriormente un clima di fondazione dell'ANPI. contrapposizione politica Milano sostanzialmente già di per sé ammette di essere particolarmente acceso assoggettata ad una con prevedibili risvolti volontà a senso unico di negativi sulla gestione sinistra, che non ammette dell'ordine pubblico". Il contraltari e non lascia clima a cui si riferiscono spazio nemmeno agli però non è altro che un studenti. corteo antagonista il 7 dicembre contro il DDL

I quesiti sollevati nel comunicato del BS restano validi e in attesa di risposte: “Ci state forse dicendo che le forze dell’ordine e le città devono essere ostaggio degli antifascisti mentre le strade appannaggio esclusivo della sinistra? Ci volete far credere che la seconda città d’Italia non è in grado di gestire un normale novembre studentesco?” e continua lanciando un appello trasversale “Questo è un precedente davvero pericoloso e deve far drizzare le antenne a chiunque abbia a cuore la pluralità del dibattito politico in Italia”.

LE RIVENDICAZIONI DEL BLOCCO STUDENTESCO

Nelle prescrizioni che relegano il Blocco Studentesco al solo sit-in in Piazzale Gorini, ai margini della città, non si leggono però motivazioni realmente valide: oltre ai soliti richiami alla Scelba, sembra la solita imposizione della mafieta antifascista per evitare troppi disordini. I disordini però non li provoca il movimento giovanile di CasaPound, lo abbiamo visto a Torino e Bologna chi sono gli attori politici che provano maldestramente a fare i ribelli. Il Blocco Studentesco, nelle dichiarazioni che ha rilasciato fa sapere che sua intenzione era, ed è, fare “un corteo studentesco pacifico ma risoluto che rivendichi i diritti degli studenti a fronte di una scuola-azienda che non ci piace;

di un clima economico che rende città come Roma e Milano le più costose in Europa per gli studenti universitari; di un sistema scolastico sempre più privatizzato e disumano” e aggiunge “Non ci sembrano ragioni irricevibili o fuori luogo ma legittime tanto quanto quelle degli altri. Vogliamo manifestare per una scuola sociale, identitaria e giovanile: anche la nostra generazione può contribuire con le sue idee al dibattito sul futuro dei giovani e non può semplicemente esserne esclusa d’impero”. Fra tanti cortei studenteschi perchè proprio il loro no? Milano non è pronta a sostenere l’impatto di sacrosante rivendicazioni provenienti dalla destra radicale? “Non siamo disposti ad accettare la parte dei cattivi – conclude la nota – ma siamo pronti a fare scudo sui diritti che ci siamo conquistati con tanti anni di sindacalismo studentesco. A qualsiasi tentativo di buttarci fuori dall’agone politico risponderemo sempre con la forza tranquilla di un principio adamantino: non esistono città dove i nostri studenti non possono manifestare”. Cosa rimane ai giovani identitari se l’alternativa è solo tra “niente” e “disordini”?

LETTERA APERTA DI LUCA MARSELLA

Egregio Direttore,
Le scrivo in merito al corteo del nostro movimento giovanile, il Blocco Studentesco, che era stato regolarmente preavvisato agli organi competenti e che doveva tenersi il prossimo 30 novembre a Milano. Il corteo è stato vietato e ci sono state notificate delle prescrizioni dal Questore, con delle motivazioni che non sono solo oggettivamente paradossali, ma che ledono ampiamente la libertà di espressione e quella di manifestare. In particolare, la possibilità che centri sociali, anarchici e realtà antagoniste organizzino delle contro-manifestazioni non autorizzate che degenerino in disordini non può rappresentare un impedimento ad un movimento qualsiasi di scendere in piazza. Un movimento, in questo caso CasaPound, che esiste da 20 anni, ha migliaia di iscritti su tutto il territorio nazionale, opera alla luce del sole, fa politica, cultura, solidarietà. In CasaPound ci sono lavoratori, madri e padri, studenti, disoccupati, precari, che, fino a prova contraria, hanno gli stessi diritti di tutti gli altri.



Non mi risulta infatti, che oppure qui siamo di fronte a siano in atto procedimenti per un ricatto. Addirittura nelle motivazioni del divieto si fa lo scioglimento o per la messa al bando di una realtà che ad riferimento a 18 anni fa, oggi non viola nessuna legge, quando nel 2006 a Milano, a anzi per anni si è presentata fronte di una col proprio simbolo a manifestazione della competizioni elettorali di ogni Fiamma Tricolore, che tra livello, dalle amministrative l'altro si svolse senza fino alle europee. Perché o si disordini di alcun tipo, i decide che CasaPound va centri sociali misero a ferro e sciolta, e non lo può certo e fuoco la città, rovesciando disporre a suo piacimento persino delle auto in corso una parte politica che non Buenos Aires. tollera la nostra esistenza,

Siamo di fronte a un metodo che rasenta quello mafioso e da uomini liberi, quali ci consideriamo, non possiamo né approvarlo, né sopportarlo. Siamo di fronte a quello che potrebbe diventare un precedente pericoloso, che oggi colpisce CasaPound, ma che in un futuro nemmeno troppo distante potrebbe estendersi a qualsiasi movimento o partito non allineato al pensiero dominante o all'orientamento politico di chi amministra una qualsiasi città.

Chiaramente alla base del divieto c'è quanto accaduto il 9 novembre a Bologna ed il dibattito che ne è scaturito. La domanda di fondo, se è giusto che CasaPound possa manifestare o no, è profondamente sbagliata. Ed è davvero incoerente e irragionevole che sia sollevata da chi ci accusa continuamente di violare la Costituzione e la democrazia. Le domande che chiunque è in buona fede dovrebbe porsi su Bologna sono ben altre: perché sono state permesse altre tre manifestazioni che avevano intenti chiari, non distanti dal percorso del nostro corteo, che eppure era stato già preavvisato con largo anticipo?

Perché ai centri sociali è stato consentito di avvicinarsi così tanto a piazza XX Settembre dove doveva svolgersi il nostro comizio? Perché sono stati fermati da appena 7 poliziotti, mentre noi ne eravamo circondati? Solo grazie al nostro senso di responsabilità si è evitato il peggio quel giorno, ma se si continua su questa linea, negandoci il sacrosanto diritto di manifestare, si rischia di tornare ad anni di tensione e allo scontro politico di piazza, che già in passato hanno portato conseguenze tragiche per l'Italia.

...Per questo oggi lanciamo un appello e chiediamo a giornalisti, intellettuali, politici e rappresentanti istituzionali di prendere una posizione affinché il corteo del Blocco Studentesco il 30 novembre a Milano sia consentito. E prendere posizione in questo caso non vuol dire condividere le nostre idee radicali o la nostra visione del mondo, ma difendere un principio di giustizia e di libertà. Perché è la libertà che è in ballo e non solo la nostra. Perché non possono esistere nel 2024 città ancora ostaggio di uno stantio antifascismo istituzionale e non.

E sia chiaro a tutti: non siamo certo noi a voler soffiare sul fuoco, non intendiamo essere usati e strumentalizzati per interessi altrui. Abbiamo la responsabilità verso tanti ragazzi, anche giovanissimi, che vogliamo tutelare. Ci è stato insegnato, però, che non bisogna permettere mai che la propria dignità venga calpestata e che la libertà, a volte, va conquistata. Che la libertà, soprattutto, è un dovere, che noi intendiamo onorare ad ogni costo.

Luca Marsella
CasaPound Italia



07 DICEMBRE 24

VITERBO

VENTI ANNI DI

HATE FOR
DEAFMIST

IL SELVAGGIO - SIENA PRESENTAZIONE DEL LIBRO

Ieri sera, sala piena e tanti interventi profondi e toccanti, per la presentazione del libro sulle Donne del Servizio Ausiliario Femminile.

Ringraziamo l'autore del libro Marco Borri, la nostra Rita, tutti gli ospiti intervenuti e vi anticipiamo che già tra due settimane ospiteremo un'altro evento culturale di alto profilo.

Rimanete sintonizzati!



PROF. CLAUDIA PLACANICA
Autrice

DR. MIRELLA ROMOLI
Psicopedagogista e ricercatrice junghiana

SABATO 30 NOVEMBRE ORE 17.30

PRESENTAZIONE DEL LIBRO
LA LEGGE DEL DESIDERIO

VIA DELLA MADONNA, 81 PISTOIA

DIREZIONE RIVOLUZIONE

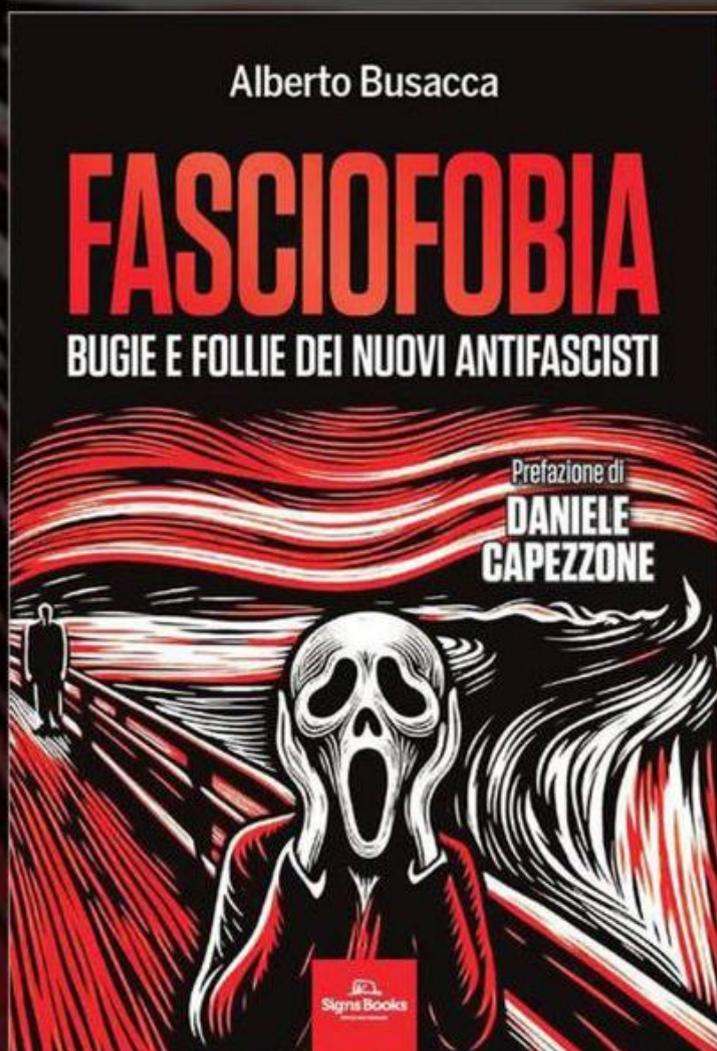
GOGE'

Presentazione del saggio "La legge del desiderio", Passaggio al bosco.

Sabato 30 novembre a Pistoia presso il Circolo Agogè parleremo di tutto quel sistema trasversale che vorrebbe normare anche l'intimità, con l'obiettivo reale di scardinare, con l'identità, storia e tradizione.

PRESENTAZIONE DEL LIBRO

FASCIOFOBIA



Interviene

ALBERTO BUSACCA

Autore del libro

SABATO 7 DICEMBRE ORE 16

LA PERLA NERA

**CORSO DELLA VITTORIA, 23/D
NOVARA**



10 ANNI DI CASAPOUND PORDENONE

Ringraziamo tutti quelli che sono venuti a festeggiare con noi i 10 anni della sede di CPI Pordenone.

A partire da Luca Marsella e Andrea Bonazza, per passare dai Taurus Rap agli Ultima Frontiera.

Tutte le comunità che hanno passato con noi questa giornata fantastica, c'è pure stata una bella partecipazione da parte della città.

Apprezzatissimo il passaggio a sorpresa di Lodo Guenzi anche se non ha offerto nemmeno un giro, alla faccia del socialismo.

Finita la festa si torna a lavoro,

ad majora!



PRESENTAZIONE DEL LIBRO: LE VITE DELLE DONNE CONTANO

Finito il circo mediatico che fomenta una stupida competizione tra uomo e donna facendo credere che i problemi si risolvano con qualche invasata dai capelli fucsia che si autoumilia in piazza, andiamo ad affrontare un tema così serio come la violenza sulle donne.

Se da una parte dobbiamo fare i conti con una società che vuole creare individui dediti al consumo e lontani da quei valori che vedrebbero un uomo capace di accettare un rifiuto o la fine di una relazione, dall'altra abbiamo la piaga di un'immigrazione selvaggia che dobbiamo pagare tutti, soprattutto le donne.

Con la giornalista Francesca Totolo e Vera Altiero ripercorremo le storie di quelle donne che da vittime innocenti ci fanno seriamente riflettere su quanto le vite delle donne contino.

Vi aspettiamo alle 18:30 in via Toscana 58/1 con cena a seguire per chi vorrà fermarsi

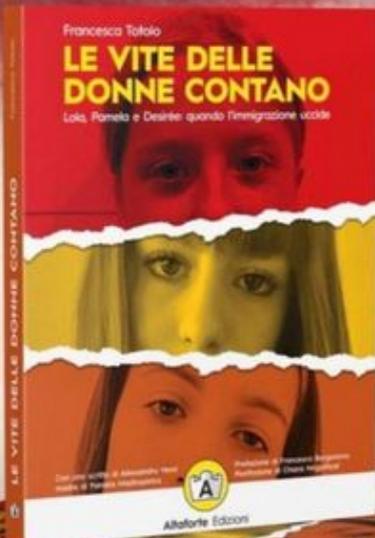
PRESENTAZIONE LIBRO  ALTAFORTE EDIZIONI

LE VITE DELLE DONNE CONTANO

Lola, Pamela, Desirée: quando l'immigrazione uccide

INTERVENGONO
Francesca Totolo
autrice del libro
Vera Altiero
il Bastione

**SABATO
30/11/2024
ORE 18:30**



Francesca Totolo
LE VITE DELLE DONNE CONTANO
Lola, Pamela e Desirée: quando l'immigrazione uccide
Altaforte Edizioni

 **IL BASTIONE** 
Via Toscana 58/1
www.altafortedizioni.it

CONSIGLI DI LETTURA





Le vite delle donne contano

Francesca Totolo



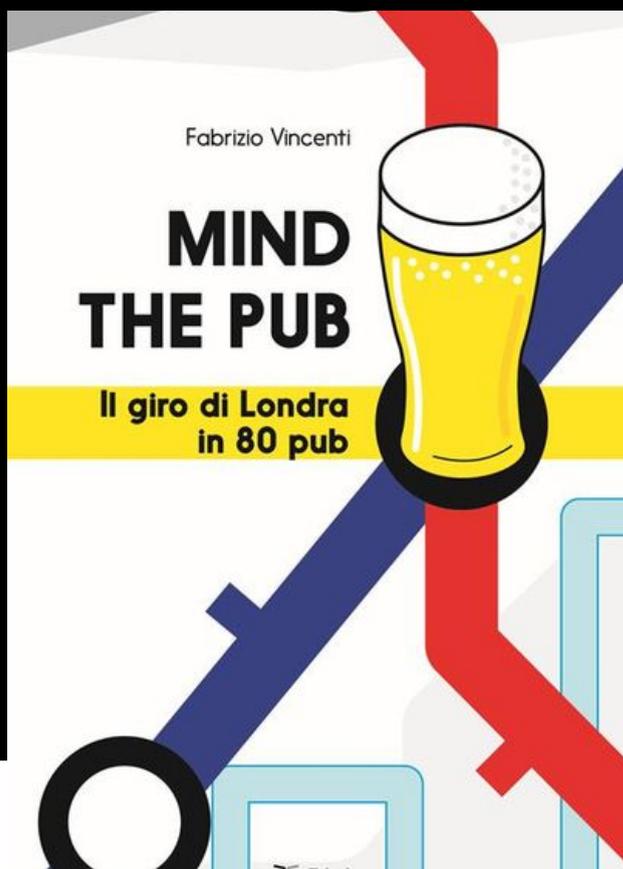
Per acquistare il libro



Ascolta il podcast per approfondire

Altaforte Edizioni

Un libro per raccogliere tutti i crimini commessi in Europa da immigrati, clandestini, richiedenti asilo, ovvero, omicidi, stupri e aggressioni che hanno trovato pochissimo riscontro nei media. Da Pamela a Lola, a Desirée, a decine di nomi dimenticati, vite di donne che contano, uccise prima dagli immigrati e poi dal silenzio del politicamente corretto. Stupri di gruppo, violenze domestiche, ricatti e percosse, tratta delle bianche, la criminalità dietro l'accoglienza, un intero mondo passato volutamente sotto silenzio in nome del buonismo. Una ricerca precisa, fatta di dati, nomi e statistiche, ma anche di storie e di vite spezzate, che meritano di avere una voce. Un'indagine che porta a una riflessione più ampia sul problema sociologico legato all'immigrazione selvaggia, alla sostituzione etnica ormai in corso, alla sicurezza che ormai è un miraggio. Un libro che invoca giustizia al grido di: "Le vite delle donne contano".



Mind the pub

Fabrizio Vincenti



Per acquistare il libro

La Testa di Ferro

La prima guida ragionata, in italiano, dei pub di Londra: 80 locali, uno più caratteristico dell'altro. Completano la guida 80 angoli meno noti della capitale britannica, ma non per questo meno ricchi di fascino e di interesse.



L'inganno antirazzista

Stelio Fergola



Per acquistare il libro

Stelio Fergola

L'INGANNO ANTIRAZZISTA

Come il progressismo uccide identità e popoli

Passaggio al Bosco

PASSAGGIO AL BOSCO



Il multi-culturalismo avanza senza sosta: travolge le frontiere, decostruisce le identità, sovverte le tradizioni, smantella i diritti sociali, divide i popoli. Dopo Stati Uniti, Francia e Gran Bretagna, anche l'Italia è in procinto di attraversare quella soglia drammatica. Stelio Fergola affronta i meccanismi sociali e culturali che accompagnano questo pericoloso processo di ingegneria sociale, che sta avviando i bianchi caucasici all'estinzione e trascinando nel baratro le Nazioni europee. "L'inganno multietnico" è sostenuto da un clero ideologico che impone i diktat di un finto solidarismo fondato sull'accoglienza indiscriminata, nel disprezzo delle differenze e nell'esaltazione illogica di quell'invasione migratoria che alimenta il grande business dei trafficanti di esseri umani. La violenta pratica dello sradicamento – che ben si adatta alla vocazione mondialista del consumatore apolide, orfano della Patria e della Comunità – ha il solo scopo di soddisfare le esigenze di un mercato globale a caccia di nuovi schiavi, finendo per alimentare le tensioni e produrre il razzismo. Questo libro, impreziosito dalla narrazione dei fatti e dallo studio dei dati statistici, vuole rompere il silenzio assordante del "politicamente corretto", per affermare il sacrosanto diritto di sopravvivenza della nostra Civiltà millenaria.

30.11.2024
ore 18.00

PRESENTAZIONE DEL LIBRO

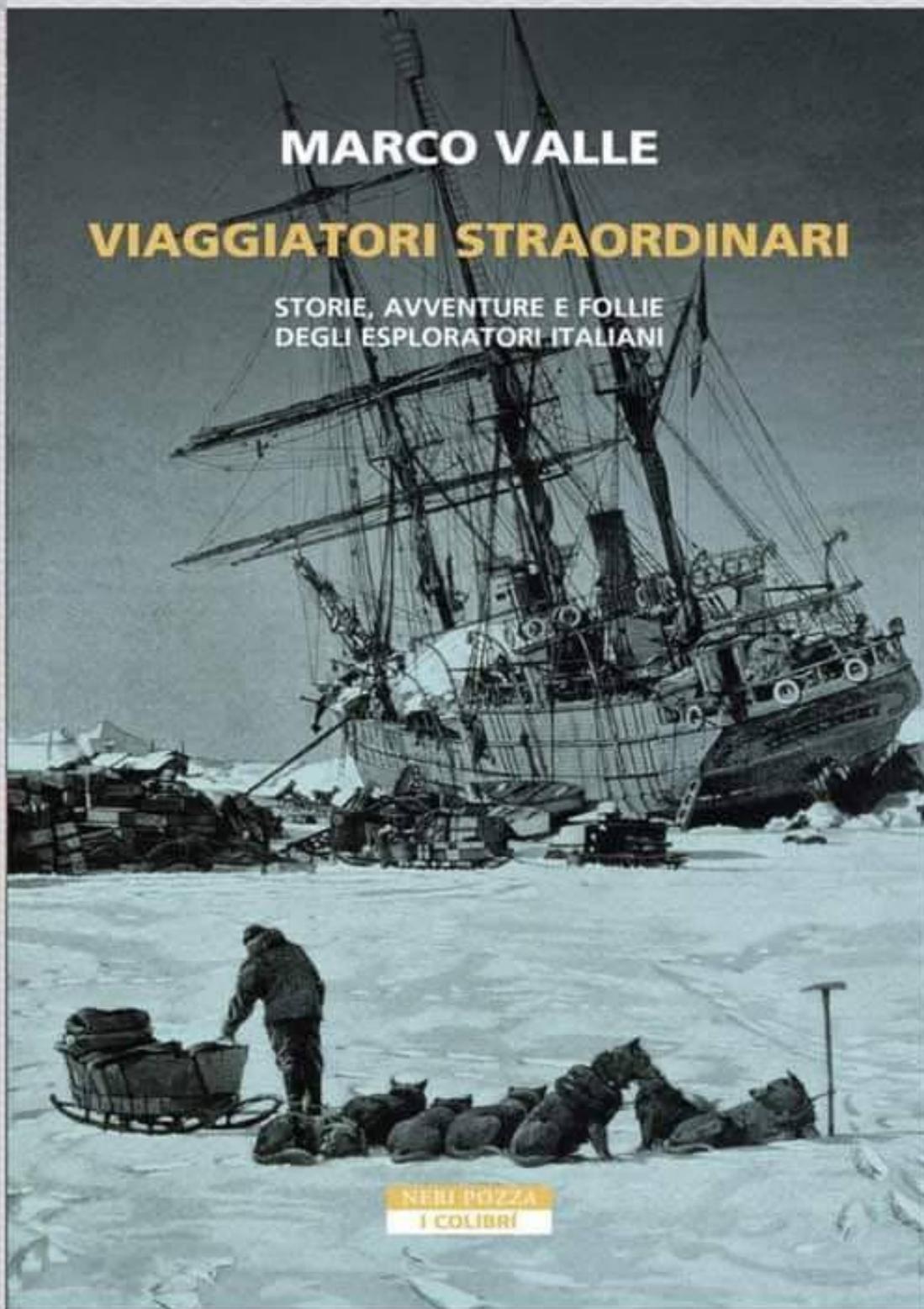
introduce

**Luca
Urbani**

interviene

**Marco
Valle**

autore



Spazio Sociale Identitario

DOMUS OROBICA

Via Coggetti 28 Bergamo



PRESENTAZIONE DEL LIBRO

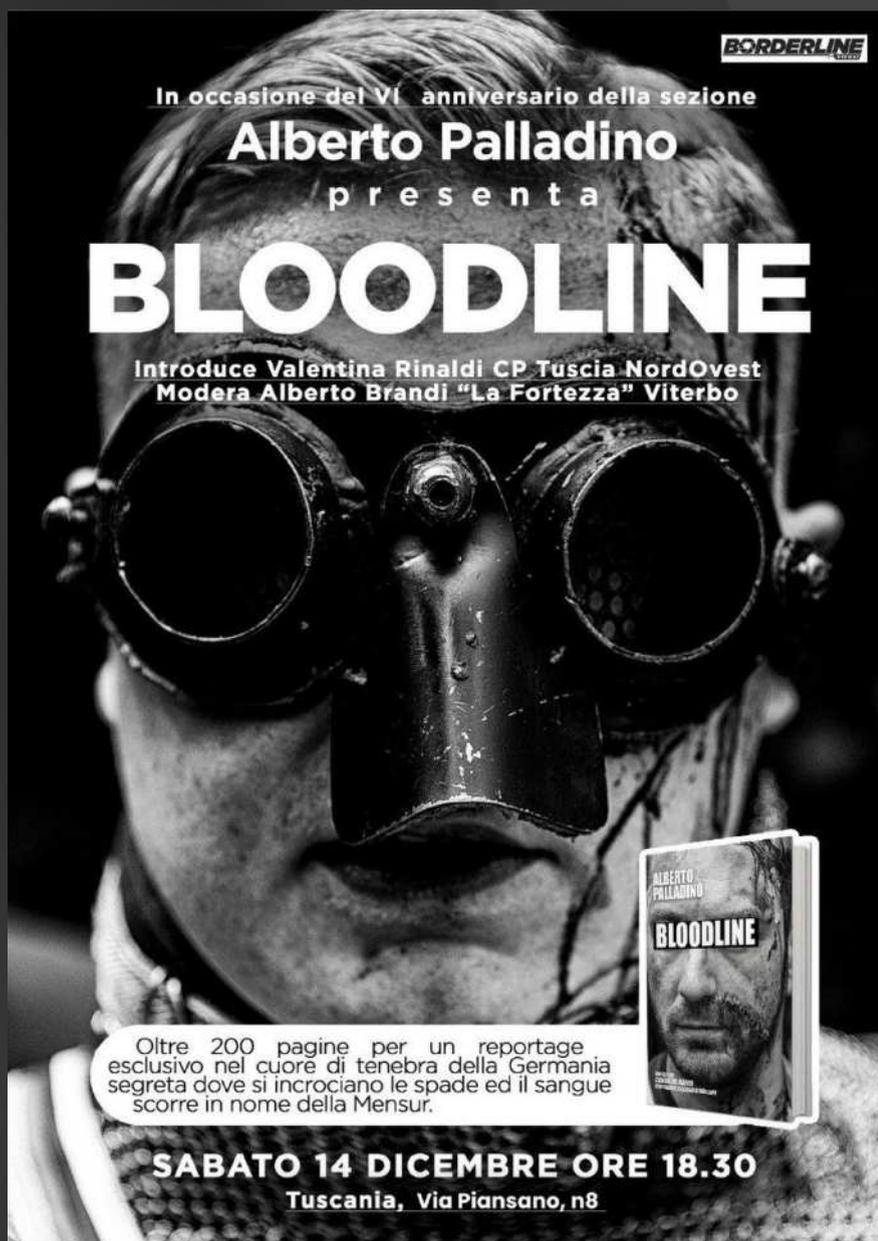
BLOODLINE

**14 dicembre, CasaPound
Tuscia Nord Ovest** festeggia
il VI anniversario della
sezione di via Piansano a
Tuscania con la
presentazione del libro
BLOODLINE

a cura di
Alberto Palladino.

Introduce
Valentina Rinaldi

modera l'incontro Alberto
Brandi



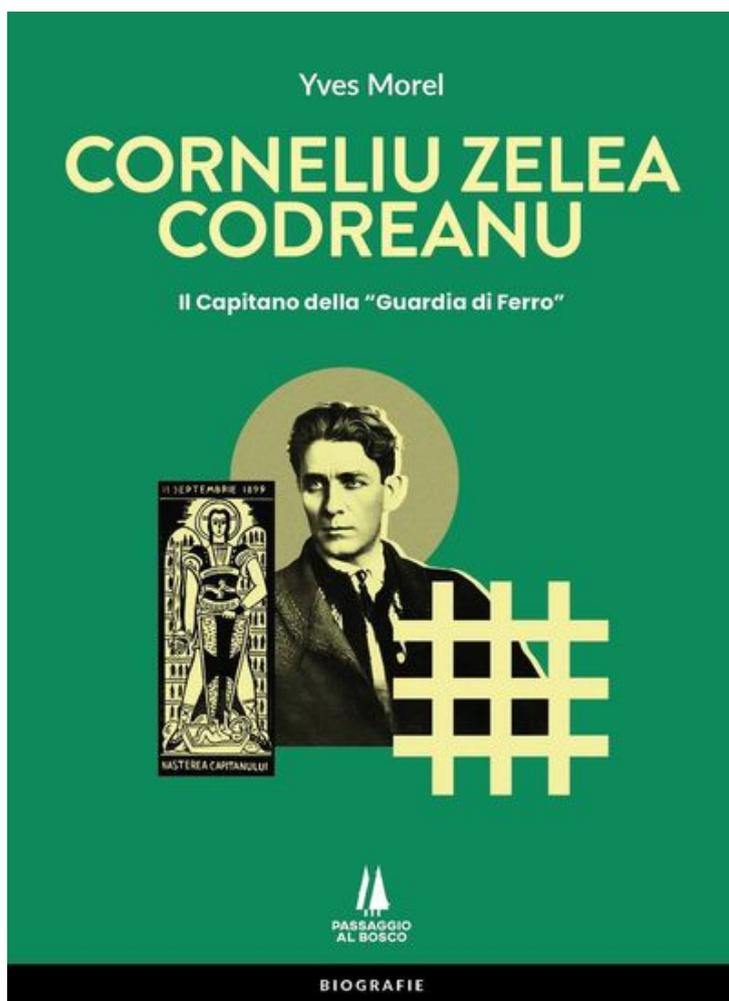
BORDERLINE

In occasione del VI anniversario della sezione
Alberto Palladino
presenta
BLOODLINE

Introduce **Valentina Rinaldi CP Tuscia NordOvest**
Modera **Alberto Brandi "La Fortezza" Viterbo**

Oltre 200 pagine per un reportage esclusivo nel cuore di tenebra della Germania segreta dove si incrociano le spade ed il sangue scorre in nome della Mensur.

SABATO 14 DICEMBRE ORE 18.30
Tuscania, Via Piansano, n8



Corneliu Zelea Codreanu

Nato a Husi il 13 settembre 1899, Corneliu Codreanu fu senza dubbio il più atipico dei Capi politici del periodo tra le due guerre, nonché uno dei più carismatici. Nel 1927, fondò la Legione dell'Arcangelo Michele – meglio conosciuta come Guardia di Ferro – e ne fu il “Capitano”: tra mille sacrifici e altrettante avversità, dimostrò di aver dato vita ad un progetto dotato di una propria dottrina, di una propria prassi organizzativa e di un proprio modello politico.

Le sue Camicie Verdi – infatti – ambivano alla creazione di un “uomo nuovo” e di un “nuovo ordine”, la cui mistica religiosa e soprannaturale si reggeva su una rigorosa morale cristiana, sul profondo senso del dovere, su un’ascesi costante e verticale, sulla ferrea disciplina dello spirito legionario, su un forte e tenace attaccamento alla Patria e su un autentico senso della Comunità di popolo.

Codreanu – il cui nome giunse in Italia attraverso la penna di autorevoli giornalisti – esortava i suoi compatrioti a condurre una vita eroica, radicata nella consapevolezza dell’identità dacica e latina. Odiato dal re e dalla classe politica del suo Paese, egli fu al centro della vita politica romena fino alla sua tragica esecuzione, avvenuta nella notte tra il 29 e il 30 novembre 1938 per ordine del governo del re Carol II, quando il Capitano aveva appena 39 anni. Questa biografia, unica nel suo genere, ripercorre la vita e il pensiero di una delle più complesse figure del XX secolo.

INFO & ORDINI:



GIOVANNI GENTILE: ANTIDOTO AGLI ANTIEUROPEI



I sentimenti antieuropei – purtroppo per troppo tempo molto diffusi – e l'idea che le istituzioni europee siano la causa di ogni male, hanno avvelenato fin troppo la nostra area.

Mille sono le modalità per riparare ai danni, ma un antidoto eccezionale lo fornisce la filosofia di Giovanni Gentile.

Cosa designa esattamente la parola Europa? Una Civiltà? Sicuramente, ma anche di più, se pensiamo che svariate sono le civiltà sull'orbe terracqueo ma che è quella europea che contiene elementi di unicità in termini filosofici, spirituali e metafisici, che vanno ben oltre le peculiarità che distinguono ogni popolo, ogni comunità e ogni singola civiltà.

Chi è esattamente Giovanni Gentile? Abituati a vederlo come il padre della filosofia fascista, come "il filosofo" per antonomasia, spesso inserito in sterili elenchi di cosiddetti "intellettuali di destra", ai quali generalmente si ricorre per controbattere alla sinistra che accusa i suoi nemici di non avere una cultura e degli intellettuali di riferimento, in molti non ricordano la sua opera, le sue riflessioni, né la compiutezza dottrinale con la quale riuscì a redigere la migliore riforma dell'Istruzione dell'ultimo secolo. Perché è giusto accostare il suo nome all'Europa? Lo è in virtù di un concetto filosofico essenziale, ovvero quello di Sintesi.

Giovanni Gentile, da filosofo neoidealista, vedeva nella Storia la costante manifestazione dello Spirito, che si incarna in nobili principi e negli uomini che sono all'altezza di concretizzarli.

PAURA



“Quando si ha paura di qualcosa, e si darebbe tutto per rallentare il tempo, quest'ultimo ha la spiacevole abitudine di accelerare.”

J.K. Rowling

Il processo costante dello Spirito viene di volta in volta attuato tramite la Sintesi, ovvero il superamento di una sintesi e un'antitesi in qualcosa di superiore e di organico, contenente quindi delle componenti che in precedenza si scontravano. Inutile negare che richiamando alla memoria ciò venga in mente la filosofia stessa del fascismo, di cui non casualmente Giovanni Gentile fu uno dei pensatori più importanti, se non il più importante.

Volgendo lo sguardo all'Europa, alla sua storia, alla sua arte e alla sua Civiltà, si ha la chiara manifestazione di cosa la Sintesi è stata in grado di creare. Cosa ha reso l'Europa la regina dell'arte, dell'architettura, della letteratura, della filosofia e del diritto? La sintesi di elementi che la sovversione di oggi spesso designa come contrapposti.

Leggendo l'Iliade si resta estasiati dalla bellezza dei versi e dall'accurata descrizione di ogni particolare, ma anche dall'eroismo, dal coraggio e dalle virtù olimpiche dei suoi protagonisti, dall'ammirazione della loro bellezza fisica e intellettuale e del loro ingegno militare. Il tutto rende inequivocabile che cultura intesa come arti auliche, intelligenza e profondità plasmano la magnificenza soltanto se in armonia con la forza e la virilità. Per realizzare le statue classiche sicuramente è servita la mano e l'ingegno di scultori, ma questi per cosa la adoperarono se non per la rappresentazione visiva e materiale della bellezza fisica e spirituale degli eroi?

Non è Roma la città eterna che infatti è illustre per capacità di dominio e doti belliche, ma anche per costruzione di edifici incrollabili e di istituzioni di diritto di estrema attualità? Non è la Germania la terra dei barbari, estremamente audaci e combattivi, ma anche delle fiabe che hanno educato intere generazioni di fanciulli e di filosofi come Hegel e Nietzsche? Cos'è il Sacro Romano Impero se non la sintesi della cristianità, del diritto romano e dell'arte militare germanica?

Se pensiamo a Lepanto, alla cacciata dell'Islam dalla Spagna e a tutte le guerre che hanno visto l'Europa trionfante, siamo certamente fieri del sacrificio dei nostri avi, ma dobbiamo contestualmente notare che ciò che permise tutto questo fu sempre la costante e persistente unione di forza e anche di brutalità, ai massimi sistemi e alle più evolute forme di "cultura" in tutti i sensi. Cesare, Augusto, Carlo Magno e Napoleone furono grandi pensatori, dalle qualità intellettuali invidiabili, ma anche grandiosi strateghi e condottieri.

Un excursus storico del genere va attuato perché si comprenda pienamente cosa serve all'Europa per rinascere e quali risposte si trovano in Giovanni Gentile e nella filosofia fascista. Il fascismo in tutte le sue dottrine, in tutte le sue azioni, sia a livello nazionale che geopolitico, sia negli intenti che si proponeva, ha agito in un senso pienamente europeo.

I valori stessi che lo animarono, che furono contrapposti alle sovversioni che dilaniavano l'Europa, non possono essere compresi se non li si vede in una prospettiva europea. Il corporativismo in economia, quindi l'unione e l'armonia nelle differenze, non è una casualità che sia il prodotto della più audace, più originale, mediterranea ed europea delle idee, per l'appunto. Se questi sono i presupposti, logica conseguenza diviene il rifiuto di qualunque pulsione antieuropea, che purtroppo ha per troppo tempo influenzato la nostra area, esattamente come di tutti gli approcci mentali totalmente distruttivi, che nulla hanno a che fare con l'Idea, non casualmente connessi a chi odia l'Europa, che siano essi di difesa di un certo status quo, che siano di bigottismo spicciolo o di costante fatalismo e complottismo, che fanno esattamente ciò che rafforza il sistema.

I dibattiti, le contrapposizioni produttive, tutto quello che può creare una Sintesi va coltivato e rafforzato, ma prerequisito irrinunciabile è il fine che si vuole raggiungere.

Nessuna distruzione delle degenerazioni può avvenire se non si opera nel proprio contesto e in quello che è il campo naturale di chiunque sia autenticamente rivoluzionario, ovvero l'Europa.

Ed è proprio la memoria di Giovanni Gentile la chiave perché tutto sia rimesso nell'ordine giusto.

Virginia Woolf

Una stanza tutta per sé

Tuttavia, ogni volta che trovo un accenno a una strega buttata nel fiume, a una donna in balia degli spiriti, a un'altra che fa l'erborista, perfino all'esistenza della madre di qualche uomo notevole, mi sembra di essere sulle tracce di un romanziere mancato, di una poetessa costretta a tacere, di qualche muta Jane Austen senza gloria, di qualche Emily Brontë che si sarà bruciata il cervello fra le brughiere, oppure se ne sarà andata gemendo per le strade, impazzita dalla tortura del proprio talento. Infatti, sarei pronta a scommettere che Anonimo, il quale scrisse tante poesie senza firmarle, fosse spesso una donna. E credo che sia stato Edward Fitzgerald a suggerire che era stata una donna a comporre le ballate e i canti popolari, canticchiando mentre addormentava i bambini, o per vincere la noia mentre filava, o durante le lunghe sere d'inverno. Questo può essere vero, oppure falso - chi può dirlo? -, ma non c'è dubbio, pensavo rileggendo la storia della sorella di Shakespeare, da me inventata di sana pianta, che qualunque donna nata con un eccezionale talento nel Cinquecento sarebbe di certo impazzita, o si sarebbe suicidata, o avrebbe finito i suoi giorni in qualche solitaria capanna nei dintorni del villaggio, metà strega, metà indovina, temuta e schernita.

Perché non c'è bisogno di essere un esperto psicologo per capire che una ragazza di talento, la quale avesse voluto scrivere della poesia, si sarebbe trovata così ostacolata e impedita dagli altri, così torturata e divisa dai propri contraddittori istinti, da perdere sicuramente la salute e la ragione. Nessuna ragazza avrebbe potuto prendere la strada di Londra, bussare alla porta di un teatro e giungere faticosamente alla presenza di quegli attori-registi, senza fare violenza a se stessa ed esporsi ad angosce che per quanto fossero irrazionali - giacché la castità deve essere un feticcio inventato da certe società, per motivi sconosciuti - non erano meno inevitabili.

PROSSIMI EVENTI...

WHITE X-MAS PARTY
VERONA 14/12/24
ORE 20:00



ACCIAIO VINCENTE
DEFENDER
MADE IN ATHENS

INFO: VESEVENTI@GMAIL.COM

10TH ANNIVERSARY
ROMA TIGER PUNK

BRONSON



VERONA
25.01.2025
info coming soon...

IL MOTIVO
GRADUS
White Club Verona

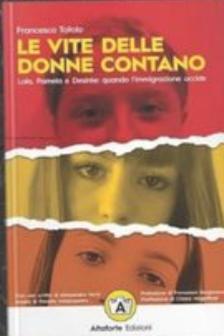
6 ANNI DI GORGONE

SABATO 7 DICEMBRE ORE 19:00

PRESENTAZIONE DEL LIBRO
**LE VITE DELLE
DONNE CONTANO**

INTERVENGONO:

- FRANCESCA TOTOLO
- CARLOMANNO ADINOLFI
- LORENZO CAFARCHIO



DIREZIONE RIVOLUZIONE

VIA CESARE CANTÙ, 52
LEGNANO (MI)



28 DICEMBRE 2024

NON PRENDERE IMPEGNI.

